

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

114.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE COSTANTE PORTATADINO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):		Proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Modalità di finanziamento per la realizzazione o il ripristino di strutture idonee ad ospitare spettacoli teatrali, musicali e cinematografici (3985)	3	Senatori Bausi ed altri: Modificazione dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 1987, n. 41, sulla istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, al fine di annettervi la Fondazione « Giovanni Spitali » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (4891);	
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Baghino ed altri: Annessione alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa della fondazione « Giovanni Spitali » (1910)	3
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3
Università non statali legalmente riconosciute (Approvato dal Senato) (4463)	3		
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3		

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 LUGLIO 1991

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		Votazione nominale:	
Senatori Vecchi ed altri: Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (5571)	4	Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	9
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	4, 5	Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Portatadino Costante (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..	4	Petrocelli ed altri: Istituzione della soprintendenza archivistica per il Molise (2391)	9
Ruberti Antonio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	4	Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	9, 10
Soave Sergio (gruppo comunista-PDS)	4	Amalfitano Domenico (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..	9
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Astori Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	10
Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente della Camera e modificato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (4800-B)	5	Caveri Luciano (gruppo misto)	10
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	5, 8	Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Amalfitano Domenico (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..	5	Foschi ed altri: Concessione di un contributo straordinario per il progetto « Leopardi nel mondo » dal 150° anniversario della morte al secondo anniversario della nascita (1987-1998) (140)	11
Astori Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	5, 8	Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	13
Bruni Giovanni (gruppo repubblicano)	7	Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	11, 12
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	7	Astori Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	13
Soave Sergio (gruppo comunista-PDS)	6	Casati Francesco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	13
		Soave Sergio (gruppo comunista-PDS)	12, 13

La seduta comincia alle 16.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modalità di finanziamento per la realizzazione o il ripristino di strutture idonee ad ospitare spettacoli teatrali, musicali e cinematografici (3985).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modalità di finanziamento per la realizzazione o il ripristino di strutture idonee ad ospitare spettacoli teatrali, musicali e cinematografici ».

Poiché non sono ancora pervenuti i pareri da parte delle competenti Commissioni, il seguito della discussione del disegno di legge n. 3985 è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Università non statali legalmente riconosciute (approvato dal Senato) (4463).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Università non statali legalmente riconosciute », già approvato dal Senato nella seduta del 20 dicembre 1989.

Poiché non sono ancora pervenuti i pareri da parte delle competenti Commis-

sioni, sono costretto a rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge all'ordine del giorno.

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Bausi ed altri: Modificazione dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 1987, numero 41, sulla istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, al fine di annettervi la Fondazione « Giovanni Spitali » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (4891); Baghino ed altri: Annessione alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa della fondazione « Giovanni Spitali » (1910).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: « Modificazione dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 1987, numero 41, sulla istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, al fine di annettervi la Fondazione « Giovanni Spitali », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 7 giugno 1990; e dei deputati Baghino ed altri: « Annessione alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa della fondazione « Giovanni Spitali ».

Comunico che sulle proposte di legge in esame non è ancora pervenuto il parere della I Commissione.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge senatori Vecchi ed altri: Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (5571).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Vecchi, Covatta, Santini, Pasquino, Bonora e Malagodi: « Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 21 marzo 1991.

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, con la proposta di legge al nostro esame, già approvata dal Senato, viene concesso un contributo di 3 miliardi di lire per il 1992 all'Università di Ferrara in occasione del VI centenario della sua fondazione. Tale contributo dovrà essere destinato al recupero, restauro e riordino di materiale storico, artistico e scientifico relativo all'attività svolta nel corso di questi sei secoli dall'Ateneo, nonché alla conservazione ed al restauro degli edifici di interesse storico ed artistico di proprietà dell'Università.

Come i colleghi sanno, quello al nostro esame non è il primo provvedimento concernente finanziamenti ad università in occasione di celebrazioni; è anzi una prassi consolidata, francamente singolare, quella di concedere contributi straordinari in tali occasioni. Tuttavia, considerando le ristrettezze finanziarie in cui attualmente si trova l'università di Ferrara e la sua potenziale funzione di recupero del patrimonio artistico, storico e culturale (che peraltro svolgono anche le Università di Bologna e Siena, anch'esse ultimamente

beneficiate da queste ricorrenze) raccomandando una rapida approvazione del provvedimento nel testo trasmessoci dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati assegnati alla nostra Commissione in sede referente le proposte di legge Barbieri ed altri n. 3821 e Cristofori n. 322 vertenti su materia identica. Pertanto mi riservo di segnalare ciò alla presidenza della Camera per gli adempimenti connessi all'applicazione dell'articolo 77 del regolamento in tema di abbinamento.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Concordo con il presidente e propongo che la proposta di legge n. 5571, già approvata dal Senato, venga assunta come testo base.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo concorda con la proposta del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SOAVE SERGIO. Il gruppo comunista-PDS si associa al giudizio favorevole espresso dal relatore sulla proposta di legge al nostro esame. Il provvedimento è stato oggetto al Senato di un ampio dibattito e di alcuni rinvii in relazione alle perplessità, comprensibili e condivisibili, espresse da alcuni senatori circa la concessione, *sic et simpliciter*, di rilevanti contributi per la celebrazione del VI centenario della fondazione dell'Università di Ferrara.

La discussione svoltasi al Senato si è incentrata su queste perplessità ed ha portato ad un testo nel quale sono previsti strumenti diversi dalla semplice contribuzione. D'altra parte, le esperienze compiute

nelle altre università che hanno ricevuto finanziamenti, nonché quelle relative ad analoghi provvedimenti presi per l'Accademia della Crusca, dimostrano che questo provvedimento sarà utile per l'università di Ferrara. Ricordo, a tale proposito, che nel corso del dibattito presso il Senato è stato sottolineato che, semmai ci si dovrebbe rammaricare che per tali interventi di recupero edilizio si debbano aspettare i centenari, anziché procedere attraverso normali finanziamenti. È in base a tali motivazioni che esprimerò un voto favorevole sulla proposta di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta in attesa dell'acquisizione dei prescritti pareri.

Seguito della discussione del disegno di legge: Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca (Approvato dalla VII Commissione della Camera dei deputati e modificato dalla VII Commissione del Senato della Repubblica) (4800-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca », già approvato dalla VII Commissione della Camera dei deputati e modificato dalla VII Commissione del Senato della Repubblica.

Ricordo che nella seduta del 22 maggio è stata aperta la discussione sulle linee generali.

DOMENICO AMALFITANO, Relatore. Nel corso di quella seduta, l'onorevole Matulli avanzò la richiesta di svolgere una visita alla sede dell'Accademia della Crusca. Vorrei sapere se si intende accogliere tale richiesta.

PRESIDENTE. Mi rendo conto dell'utilità di questa visita, ma esistono problemi di tempo: dovremmo subordinare ad essa

l'approvazione del disegno di legge, prolungandone eccessivamente l'iter.

Rinnovo le considerazioni già svolte in merito alla situazione imbarazzante che si è creata a seguito delle polemiche giornalistiche sollevate nei mesi scorsi. Ricordo che il presidente dell'Accademia della Crusca aveva affermato che il testo approvato dalla Camera era più che soddisfacente per quanto riguardava il finanziamento, pari ad un miliardo. Il Senato lo ha aumentato, senza giustificazioni tecniche, di un altro miliardo.

Nonostante le polemiche cui prima accennavo, che a volte sono state di livello poco decoroso, non credo possa essere ritardata l'approvazione del disegno di legge. Se due miliardi sono più che sufficienti, ciò vorrà dire che l'Accademia della Crusca li utilizzerà per svolgere ricerche relativamente all'elaborazione del dizionario al quale sta da tempo lavorando.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO AMALFITANO, Relatore. Nel richiamarmi alle considerazioni già svolte nella precedente seduta, mi associo all'opinione espressa dal presidente, ribadendo l'apprezzamento per l'attività svolta dall'Accademia della Crusca ed auspicando che il disegno di legge possa essere rapidamente approvato.

GIANFRANCO ASTORI, Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dalla VII Commissione del Senato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 1 nel seguente testo:

ART. 1.

1. È concesso un contributo straordinario dello Stato di lire un miliardo per

l'anno 1991 in favore dell'Accademia della Crusca per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività di istituto dell'Accademia medesima e per opere di manutenzione straordinaria della sua sede, per il completamento degli impianti, per l'acquisto di apparecchiature elettroniche e informatiche, per lo sviluppo delle banche dati dell'accademia e delle ricerche connesse.

La VII Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 1.

1. È concesso un contributo straordinario dello Stato, per l'anno 1991, in favore dell'Accademia della Crusca, di lire un miliardo per l'esercizio e lo sviluppo delle attività di istituto dell'Accademia medesima e di lire un miliardo per opere di manutenzione straordinaria della sua sede, per il completamento degli impianti, per l'acquisto di apparecchiature elettroniche e informatiche, per lo sviluppo delle banche dati dell'Accademia e delle ricerche connesse.

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo della VII Commissione del Senato.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire un miliardo per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La VII Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire due miliardi per l'anno 1991, si provvede quanto a lire un miliardo mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Iniziative a favore della cultura » e quanto a lire un miliardo mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazioni l'articolo 2 nel testo della VII Commissione del Senato.

(È approvato).

L'articolo 3 non è stato modificato.

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto finali.

SERGIO SOAVE. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista-PDS, poiché riteniamo importante assegnare all'Accademia della Crusca, del cui prestigio e della cui attività abbiamo lungamente discusso, un contributo che la ponga in grado di operare correttamente. Certo, se si dovesse giudicare il modo in cui si è giunti all'approvazione di questo disegno di legge, si sarebbe tentati di esprimere un voto negativo, perché le condizioni del dibattito ed i colpi di scena che si sono

verificati disonorano l'attività del Parlamento.

Quando giunse al nostro esame, in prima lettura, al disegno di legge era allegato un succinto schema tecnico, nel quale si spiegava l'esigenza di un finanziamento di due miliardi. Rilevando un'incongruenza tra le cifre di bilancio ed i materiali da acquisire, chiesi che la relazione tecnica fosse motivata. Da parte del Governo non giunse alcuna indicazione e, pertanto, la questione rimase nell'ambiguità. Successivamente, dietro suggerimento della Commissione bilancio, il finanziamento fu dimezzato, senza che tale parere fosse motivato.

Non ci è mai stato detto quanti milioni occorressero per l'acquisto dei computer, per il completamento degli impianti e per l'acquisto delle apparecchiature elettroniche ed informatiche. Votammo il provvedimento e con sorpresa apprendemmo da un giornale toscano che il direttore dell'Accademia della Crusca esprimeva a tale riguardo soddisfazione, ritenendo il contributo previsto più che sufficiente. In sostanza era stato chiesto un finanziamento pari a due miliardi per ottenerne in realtà la metà; un modo tutto italiano per superare le difficoltà che certo non fa onore quando si tratta di cifre tratte dal bilancio dello Stato e che fanno capo al contribuente.

I colpi di scena non erano finiti perché, mentre a livello locale il direttore dell'Accademia della Crusca si dichiarava favorevole al testo approvato dalla Camera, un giornale milanese prese ad insultare i membri di questa Commissione, soprattutto il presidente, sostenendo che erano insensibili alla cultura, ossia rozzi ed ignoranti. La questione poteva chiudersi con una replica al giornalista, ma costui trovò un paladino nel Presidente del Senato il quale a sua volta dichiarò che era inconcepibile che la Camera avesse concesso solo un miliardo di contributo all'Accademia della Crusca.

La Commissione bilancio del Senato, che generalmente pone problemi su provvedimenti di qualsiasi natura ed ha creato,

per esempio, tanti disagi nella scuola bloccando importanti testi legislativi per centinaia di milioni, ha dato invece il *placet* a questo disegno di legge mentre la VII Commissione del Senato ha nuovamente introdotto il contributo di due miliardi.

A questo punto è bene chiudere questa penosa vicenda con il voto favorevole sul provvedimento perché i soldi erogati alla cultura, in particolare all'Accademia della Crusca, sono comunque ben spesi, ma credo sia difficile chiudere occhi ed orecchi e passare per incolti perché così ha deciso un giornalista di Milano.

BRUNI GIOVANNI. Signor presidente, onorevole colleghi, nonostante tutti gli equivoci intervenuti in questa vicenda, a nome del gruppo repubblicano annuncio il voto favorevole sul provvedimento al nostro esame.

È necessario che l'importanza della cultura classica riemerge anche allo scopo di orientare la mentalità media che ormai si è guastata.

Tuttavia vorrei ribadire che su questa questione occorre fare chiarezza. All'interno della Commissione cultura della Camera dei deputati vi sono persone colte ed a nome dei colleghi chiedo che venga rimosso l'increscioso equivoco che si è verificato.

Abbiamo svolto il nostro compito di parlamentari e se oggi emerge che alcuni sono stati sensibili a talune sollecitazioni, corriamo il rischio di passare per coloro che non hanno adempiuto, in qualità di rappresentanti del popolo, ad un preciso dovere. Potremmo anche decuplicare il contributo per l'Accademia della Crusca, per riaffermare — ripeto — il valore della cultura classica, ma dovremmo innanzitutto fare chiarezza. Mi adonto per le volgari parole che sono state usate da un tale giornalista poiché ho sempre svolto con lealtà e correttezza il mio dovere.

ADRIANA POLI BORTONE. Non ripercorrerò il travagliato *iter* di questo provvedimento; preannuncio soltanto il voto favo-

revole su di esso del movimento sociale italiano-destra nazionale per il solo fatto che già in sede di esame del disegno di legge finanziaria avevamo espresso il nostro favore nei riguardi dell'Accademia della Crusca.

Ritengo che lo spiacevole episodio intervenuto, già sufficientemente ricordato dal collega Soave in tutti i suoi risvolti, caratterizza la gestione non proprio razionale del Ministero dei beni culturali e ambientali. Non ne faccio una colpa al sottosegretario Astori qui presente, ma devo dire che purtroppo tale gestione continua ad essere episodica, frammentaria e priva di programmazione; siamo pertanto costretti, nostro malgrado ad affrontare simili situazioni.

In relazione a quanto sostenuto dal collega Bruni devo dire che da parte mia ho la consapevolezza di esser un semplice parlamentare di questa Repubblica che pretende quanto meno di svolgere il proprio dovere avendo soprattutto punti di riferimento certi in un Ministero che fino a questo momento ha dimostrato ben poca razionalità.

Più volte abbiamo chiesto al Ministero dei beni culturali un quadro esatto della situazione, al fine di poter rimuovere gli ostacoli, tante volte di carattere burocratico, che si frappongono inutilmente. Per citare un esempio, abbiamo appreso che sarebbero giunti finanziamenti per il restauro delle opere del barocco leccese perché vi sarebbe stata una telefonata tra un alto burocrate del Ministero dei beni culturali ed il vescovo di quella città: questo risultato può far piacere al vescovo, meno a noi che ci siamo battuti per stabilire norme e regole corrette di finanziamento di un settore che, a nostro avviso, andava potenziato.

È intollerabile il giudizio affrettato, per non dire altro, di un giornalista che non abbiamo il piacere di conoscere, ma dobbiamo ammettere che il modo di procedere del Ministero, che dovrebbe fornire al Parlamento certezze, è veramente episodico e frammentario; parlo di quelle certezze di cui ognuno di noi ha bisogno per

votare con serenità il provvedimento legislativo in esame.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Signor presidente, mi sia consentito di intervenire brevemente in questa sede.

Richiamando gli interventi dei colleghi, le cui opinioni in parte condivido, desidero svolgere due considerazioni. L'equivoco evidenziato nasce da scelte contraddittorie assunte in sede parlamentare; la vicenda del finanziamento pari ad un miliardo deve essere ricollegata alla circostanza che la legge finanziaria aveva stabilito in due miliardi di lire lo stanziamento da destinare all'Accademia della Crusca. È apparso perciò strano che in sede parlamentare fosse rilevata la carenza di una scelta che era riferibile alla legge finanziaria, essendo stata immaginata una disponibilità finanziaria minore.

Mi sembra poi pretestuosa, ma non mi adonto, la dichiarazione dell'onorevole Poli Bortone. Non comprendo perché venga chiamato in causa il Ministero dei beni culturali, essendo l'iniziativa di carattere parlamentare e facendo questa riferimento a poste di bilancio decise in sede parlamentare e non su iniziativa del Governo. Non mi pare che quest'ultimo abbia altro ruolo che quello di favorire una libera iniziativa del Parlamento, non essendovi necessità da parte del Governo di presentare proposte di legge di natura particolare. La linea seguita, infatti, è quella di favorire norme di carattere generale che, nell'ambito della legge n. 123 del 1981, consentano di riportare a sistema i contributi agli enti culturali. La proposta in esame, invece, va in direzione diversa e cioè riveste carattere particolare. Il Governo ne prende atto ma non accetta che si invochi la sua responsabilità per scelte che non ha assunto.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Disegno di legge: « Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca » *(Approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati e modificato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (4800-B):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Bordon, Bruni Giovanni, Bonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati, Costa, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Masini, Mattulli, Nicolini, Pinto Renda, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Savino, Seppia, Soave, Tesini e Viti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
COSTANTE PORTATADINO

Seguito della discussione della proposta di legge Petrocelli ed altri: Istituzione della soprintendenza archivistica per il Molise (2391).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Petrocelli ed altri: « Istituzione della soprintendenza archivistica per il Molise ».

Ricordo che nella seduta del 29 maggio scorso si è chiusa la discussione sulle linee generali ed è stata data lettura dei pareri pervenuti dalla I e dalla V Commissione.

Passiamo alla discussione degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. È istituita la soprintendenza archivistica per il Molise, con sede in Campobasso e con circoscrizione comprendente le province di Campobasso e di Isernia.

2. Viene, pertanto, in tal senso modificata la tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, per la parte concernente la circoscrizione della soprintendenza archivistica di Pescara, cui rimane competenza nell'ambito della sola regione Abruzzo.

A tale articolo l'onorevole Caveri ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

ART. 1.

1. Ferme restando le dotazioni organiche complessive del Ministero sono istituite le Soprintendenze archivistiche per il Molise e per la Valle d'Aosta, con le competenze di cui al comma 5 dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

2. L'attivazione della Soprintendenza archivistica della Valle d'Aosta avviene secondo quanto stabilito da un decreto del Ministero per i beni culturali d'intesa con la regione autonoma Valle d'Aosta.

1.1.

Caveri.

Avverto che in relazione al contenuto ed alle finalità dell'emendamento 1.1, il medesimo non potrà non essere posto in votazione in linea di principio al fine della trasmissione per il parere alle competenti Commissioni.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento presentato dall'onorevole Caveri volto ad estendere anche alla regione Valle

d'Aosta l'istituzione della soprintendenza archivistica.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. L'emendamento 1.1 presentato dall'onorevole Caveri corrisponde all'esigenza di completare il quadro delle soprintendenze archivistiche. Pertanto a nome del Governo esprimo parere favorevole su tale emendamento, volto appunto a colmare una lacuna esistente nell'ordinamento senza ricorrere a provvedimenti localistici.

Tuttavia, il secondo comma dell'articolo 1, così come formulato, presenta delicati profili dal punto di vista delle competenze laddove individua lo strumento dell'intesa tra Ministero e regione nell'attivazione della soprintendenza archivistica della Valle d'Aosta. A tale proposito rivolgo un invito all'onorevole Caveri per una diversa articolazione del comma 2, nel senso di sostituire la parola « d'intesa » — che potrebbe configurare dal punto di vista giuridico uno strumento esorbitante nell'ambito dei poteri del Ministero dei beni culturali e ambientali — con la parola « sentita ».

LUCIANO CAVERI. Accolgo l'invito del sottosegretario Astori — anche se avrei preferito mantenere la formulazione originaria del mio emendamento — poiché ritengo importante giungere all'attivazione della soprintendenza della Valle d'Aosta.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per consentire la riformulazione dell'emendamento 1.1.

La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,05.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento.

Il relatore, alla luce degli approfondimenti effettuati, ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

ART. 1.

1. Ferme restando le dotazioni organiche complessive del Ministero sono istituite le Soprintendenze archivistiche per il Molise e per la Valle d'Aosta con sede rispettivamente in Campobasso ed Aosta, con le competenze di cui al comma 5 dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

2. L'attivazione della Soprintendenza archivistica della Valle d'Aosta è stabilita con decreto del Ministero per i beni culturali sentita la regione autonoma Valle d'Aosta.

3. Alla tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, e successive modificazioni, i punti 1 e 12 sono sostituiti rispettivamente dai seguenti:

« 1) Torino: per il Piemonte;

1-bis) Aosta: per la Valle d'Aosta »;

« 12) Pescara: per l'Abruzzo;

12-bis) Campobasso: per il Molise ».

1.2.

LUCIANO CAVERI. A seguito della presentazione di un emendamento interamente sostitutivo da parte del relatore, che recepisce le esigenze sottese alla presentazione del mio emendamento 1.1, dichiaro di non insistere su di esso.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione in linea di principio, ai fini della trasmissione alle competenti Commissioni per il prescritto parere, l'emendamento 1.2 del relatore.

(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, in attesa di acquisire i prescritti pareri.

Seguito della discussione della proposta di legge Foschi ed altri: Concessione di un contributo straordinario per il progetto « Leopardi nel mondo » dal 150° anniversario della morte al secondo centenario della nascita (1987-1998) (140).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Foschi ed altri: « Concessione di un contributo straordinario per il progetto « Leopardi nel mondo » dal 150° anniversario della morte al secondo centenario della nascita (1987-1998) ».

Ricordo che nella seduta del 9 maggio scorso il relatore ha svolto la relazione e si era riservato di presentare alcuni emendamenti. Avverto che ha pertanto presentato il seguente nuovo testo della proposta di legge:

ART. 1.

1. Dal 150° anno dalla morte di Giacomo Leopardi (1987), al secondo centenario della sua nascita (1998) è realizzato un progetto speciale per « Leopardi nel Mondo », finalizzato:

a) alla traduzione e pubblicazione completa delle opere leopardiane nelle principali lingue del mondo e alla pubblicazione in Italia di ciò che su Leopardi si scrive nel mondo;

b) alla realizzazione di convegni, congressi, seminari, di carattere internazionale, nazionale, regionale o locale, anche in collaborazione con le città in cui visse il poeta;

c) l'istituzione di concorsi e premi di cultura, anche nell'ambito scolastico, di concorsi per la pubblicazione di opere critiche, la realizzazione di iniziative giornalistiche, artistiche, musicali, pittoriche, teatrali; di registrazioni audio-visive e cinematografiche, di collane editoriali, storiche e di documentazione su luoghi, personaggi e carteggi di interesse leopardiano;

d) l'istituzione di borse di studio e di perfezionamento;

e) il recupero edilizio ed il restauro conservativo dei luoghi leopardiani, ovun-

que ubicati, del teatro comunale delle istituzioni museali, storico-archivistiche, bibliotecarie, pubbliche, e private, anche al di fuori del territorio recanatese;

f) ogni altra iniziativa che si ritenga utile, a giudizio della Giunta di cui alla presente legge.

ART. 2.

1. La Giunta esecutiva del Comitato nazionale di studi leopardini di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1987, già operante, può decidere di cooptare di volta in volta esperti e personalità internazionali il cui contributo ritenga necessario.

ART. 3.

1. La Giunta di cui all'articolo 2 gestisce le iniziative previste dalla presente legge e può affidare l'esecuzione di alcune di esse alle Regioni e ai Comuni interessati, al Centro nazionale di studi leopardiani o ad altre istituzioni culturali, anche di carattere internazionale, mettendo a disposizione degli enti affidatari le somme occorrenti.

2. Le opere di carattere permanente che sono estautorate, acquisite, recuperate o donate, nel territorio del comune di Recanati o di altri comuni, restano di proprietà del comune competente per territorio, con l'obbligo della conservazione e gestione.

ART. 4.

1. La tomba di Giacomo Leopardi a Napoli, dichiarata monumento nazionale con legge 4 luglio 1897, n. 240, sarà adeguatamente restaurata e custodita.

2. La Giunta di cui all'articolo 2 provvede ad assumere le necessarie iniziative ed a finanziare i progetti e i lavori, concordando con il comune di Napoli le garanzie relative alla custodia già sancite come compito del Governo dalla citata legge n. 240 del 1897.

3. La Giunta provvederà inoltre al restauro della Villa delle Ginestre a Torre

del Greco, d'accordo con il comune di Torre del Greco e l'Università di Napoli.

ART. 5.

1. Per i fini di cui alla presente legge negli anni dal 1991 al 1999 è autorizzata la spesa complessiva di lire 10 miliardi, da ripartire in 9 esercizi finanziari. Al Centro nazionale di studi leopardiani istituito con legge 20 dicembre 1937 n. 2255 è attribuito un contributo straordinario annuo di lire 500 milioni annui fino al 1999, a partire dall'anno finanziario 1991.

2. All'onere relativo al triennio 1991-1993, pari a lire un miliardo per l'anno 1991 e un miliardo per ciascuno degli anni 1992-1993, si provvede — per l'anno 1991 — mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario e per gli anni 1992-1993 mediante imputazione di copertura alle disponibilità risultanti nella categoria VI (interessi) del bilancio pluriennale 1991-1993. Al maggior onere derivante dall'aumento del contributo ordinario al centro Nazionale di studi leopardiani si fa fronte mediante la disponibilità risultante nella categoria VI (interessi) del bilancio pluriennale 1991-1993.

3. Le quote di spesa relative agli anni successivi sono determinate dalla legge finanziaria.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 6.

1. Il contributo di cui all'articolo 5 è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e costituisce un fondo speciale denominato « Leopardi nel Mondo ».

2. Al fondo speciale affluiscono anche tutti gli altri contributi, lasciti, liberalità e donazioni di beni mobili ed immobili, effettuati da singoli cittadini, enti pubblici,

società, enti privati, italiani o di altra nazionalità, anche se finalizzati a singoli specifici progetti.

3. Tutti i contributi, lasciti e liberalità a favore del fondo, sono esenti da ogni imposta; di conseguenza sono interamente dedotti dall'imposta sui redditi delle persone fisiche e giuridiche dell'anno cui si riferiscono.

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. Ho elaborato un nuovo testo della proposta di legge che non modifica nella sostanza gli articoli originari, ma tende a renderli meno articolati e precettivi, poiché ritengo che, una volta fissati gli obiettivi generali, occorra lasciare al comitato nazionale di studi leopardiani il compito di attuare in termini programmatici le iniziative. Pertanto, ho soppresso alcune lettere dell'articolo 1 e ne ho modificate altre. All'articolo 2, poiché a seguito di informazioni dettagliate il comitato è risultato essere un'entità pletrica, ho ritenuto opportuno indicare nella giunta l'organismo cui affidare la gestione delle attività; conseguentemente ho proposto di sopprimere i commi 1 e 2, mantenendo il comma 3. L'articolo 3 viene modificato in ragione delle modifiche apportate all'articolo precedente. Il seguente articolo 4, concernente l'esigenza di restaurare e custodire la tomba di Giacomo Leopardi a Napoli, viene modificato nel senso che diventa la giunta l'organismo cui affidare tale compito. All'articolo 5 sono apportate modifiche formali, per l'esigenza di adeguare una serie di dati; viene comunque confermata l'entità del finanziamento previsto e le modalità di copertura del medesimo. Resta invariato l'articolo 6.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Condivido, in linea di massima, l'impostazione del nuovo testo presentato dal relatore; tuttavia ritengo necessario approfondire taluni aspetti anche al fine di formulare eventuali emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Esprimo in termini generali consenso e interesse al nuovo testo presentato dal relatore; tuttavia rimangono aperte alcune questioni, soprattutto di carattere giuridico, che mi riservo di approfondire. In particolare vorrei segnalare all'attenzione della Commissione taluni aspetti che rischiano di creare elementi di turbativa nell'ambito delle normali attività che il Ministero svolge autonomamente. Mi riferisco, per esempio, alla responsabilità in materia di restauro dei luoghi leopardiani. Si tratta di verificare se attraverso questo provvedimento si configuri un soggetto diverso dalla soprintendenza competente per territorio in relazione ai restauri.

Vi è poi un'altra questione, di carattere giuridico, che vale la pena approfondire concernente il nuovo interlocutore, previsto dall'articolo 2, cioè la giunta esecutiva del Comitato nazionale di studi leopardiani. L'articolo 2 prevede che la giunta può decidere di cooptare di volta in volta esperti e personalità internazionali. Il comma 3 dell'articolo 4 prevede inoltre che la giunta provvederà al restauro della Villa delle Ginestre. In verità tale organo non ha una configurazione giuridica autonoma che lo ponga come soggetto esecutivo; probabilmente varrebbe la pena di ricomprendere tra i luoghi leopardiani il restauro della Villa delle Ginestre al fine di poter utilizzare i finanziamenti previsti dal provvedimento senza configurare la giunta come il soggetto che dovrebbe gestire l'intervento. A tale proposito il Governo si dichiara disponibile a collaborare affinché vengano fugate queste perplessità.

Ad ogni modo si tratta di un provvedimento lungamente atteso e ci auguriamo che esso possa essere approvato celermente. Tuttavia, non nascondo che la proposta di legge al nostro esame presenta una modalità di finanziamento piuttosto datata; in relazione a tale aspetto sarà indispensabile acquisire il parere della Commissione bilancio poiché in questo momento il Ministero non è in condizione

di esprimere una valutazione circa la congruità della copertura finanziaria.

SERGIO SOAVE. Vorrei sapere dal rappresentante del Governo se a suo giudizio la copertura finanziaria sia esorbitante oppure insufficiente.

PRESIDENTE DEL PRESIDENTE
MAURO SEPPIA

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Per il recupero dei luoghi leopardiani il finanziamento appare certamente insufficiente. Dal punto di vista delle iniziative leopardiane nel mondo esso certamente andrebbe confrontato con i programmi che s'intendono portare avanti, considerando che si stanno sviluppando iniziative in direzione della divulgazione della cultura italiana all'estero. Ad ogni modo ritengo che le cifre stanziare non siano neppure sufficienti a colmare i vuoti esistenti.

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. Al fine di non ritardare l'iter del provvedimento sarebbe opportuno che i colleghi presentassero sollecitamente gli emendamenti. Invito altresì il Governo ad assicurare la sua disponibilità per le modifiche che ritenesse opportune.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 30 luglio 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO